



## Rassegna stampa della settimana dal 2 all'8 marzo 2020

### Europa

1

#### **L'esodo dei disperati**

**Erdogan apre le porte e migliaia di migranti premono sul confine greco. A Lesbo rivolta anti-Ong**



Il piano di Recep Tayyip Erdogan per l'assedio dell'Europa procede a gonfie vele, la bomba umanitaria innescata nei giorni scorsi è esplosa e la Grecia è in fiamme. Dopo Evros, nel Nord del Paese, dove la polizia è ormai sopraffatta e sta sparando con i gas lacrimogeni contro famiglie con bambini che cercano un varco nel filo spinato, la nuova ondata travolge anche Lesbo, i suoi campi sovraffollati e la sua popolazione innervosita da troppi anni di abbandono. Ieri alle undici del mattino erano già cinque i gommoni neri attraccati ai porticcioli lungo tutta la costa dell'isola. A bordo, più di 350 persone. Un numero enorme per una sola mattinata, che precipita immediatamente gli abitanti nell'incubo già vissuto nel 2015.

*Fonte: Marco Mensurati, la Repubblica 02-MAR-2020*

#### **Abdicazione d'Europa**

Nella regione di Idlib una popolazione stimata dall'Onu in 950.000 persone, di cui 560.000 minori, ha lasciato le proprie case e cerca scampo varcando il confine con la Turchia. Già diversi bambini sono morti di freddo perché rimasti senza riparo. A sua volta Ankara ha lanciato un sinistro avvertimento ai governi europei, consentendo il passaggio di alcune migliaia di profughi verso la Grecia e la Bulgaria: circa 13.000. Il governo greco sta reagendo con una durezza contro civili inermi mai vista negli ultimi decenni, almeno nella Ue. Gli abitanti dell'isola di Lesbo che in un passato non lontano avevano dato prova di umanità nei confronti dei rifugiati, si sono ora scagliati contro di loro, respingendo in mare i gommoni, attaccando le Ong, minacciando gli operatori dell'accoglienza, malmenando i giornalisti.

*Fonte: Maurizio Ambrosini, Avvenire 03-MAR-2020*

#### **Profughi e fine della compassione**





*fondazione franco verga*

### **Il reportage: la crisi dei migranti. «Catturati mentre passavano a nuoto»**

**Gli agenti greci: I nostri droni hanno scoperto i profughi prima che entrassero in acqua. I militari turchi li aiutano, danno loro le tenaglie per tagliare i fili**

”

Le forze di sicurezza greche bloccano circa 10 mila persone lontane da noi solo alcune centinaia di metri, alle periferie della città turca di Edirne. Sono siriani, afgani, pakistani, africani, marocchini. «Non è strano che i migranti cerchino di entrare in Europa passando da Kastanies. È la prima zona facile da

camminare per chi viene da Istanbul. - spiega la proprietaria di un ristorante presso la dogana - Più a sud il fiume si fa largo, difficile da attraversare. A nord invece, verso la Bulgaria, ci sono le montagne e fa ancora più freddo». I camion militari portano nuovi fili spinati per chiudere i varchi aperti. «I militari turchi danno le loro tenaglie ai migranti», accusa un ufficiale greco. I migranti che provano a passare vengono accolti a manganellate e lacrimogeni. «Non possiamo restare soli a fronteggiare la crisi in Siria e subire passivi l'arrivo di nuovi migranti. Presto saranno a milioni quelli che andranno in Europa» ha riferito il presidente turco Erdogan.

Fonte: Lorenzo Cremonesi, Corriere della sera 03-MAR-2020

### **Erdogan alza la voce con la Ue. «Alle frontiere saranno in milioni»**

«L'Europa deve farsi carico della propria parte del fardello. Se l'Occidente non fa la sua parte apriremo le frontiere. Lo avevo detto e non era un bluff come pensavano» ha dichiarato il presidente turco Erdogan. Infine, la nuova minaccia: «Un numero che arriverà presto a milioni». La Bulgaria dove, pur in misura minore rispetto alla Grecia, continuano ad arrivare rifugiati lasciati liberi da Erdogan, conta su Ankara per proteggere il confine. Il premier bulgaro Bojko Borisov è preoccupato: «Vogliamo buoni rapporti con la Turchia». Per il fine settimana si parla di un vertice Ue-Turchia, dedicato ai rifugiati e alla Siria.

Fonte: Marco Ansaldo, la Repubblica 03-MAR-2020

### **La Grecia blinda i confini. Respingimenti e spari per fermare i migranti**

La nuova crisi dei migranti bussava alla porta orientale di un vecchio continente sigillato contro il coronavirus. Le prime vittime di questa spinta impressa da Erdogan alle prese con il fronte siriano sono il bimbo annegato ieri mattina davanti alle coste di Lesbo e un giovane uomo di Aleppo che secondo Ankara sarebbe caduto sotto i colpi sparati dall'esercito greco. Ieri il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha dichiarato in conferenza stampa di avere rifiutato un miliardo di euro di aiuti che gli sarebbero stati offerti dall'Ue per bloccare i flussi migratori. L'Evros, il maggior fiume dei Balcani è presidiato da esercito, polizia e pescatori. La Bulgaria è pronta a mandare 400 rinforzi al confine. L'Ungheria vigila. La Grecia sostiene di aver respinto 10 mila migranti in 48 ore e averne arrestati 150.

Fonte: Francesca Paci, la Stampa 03-MAR-2020

**Un bimbo muore annegato. Erdogan rifiuta un miliardo dall'Ue. Oggi vertice ad Atene**

”



*fondazione franco verga*

### **La rabbia dei migranti "Ora aprite i confini". A Lesbo muore un bimbo**

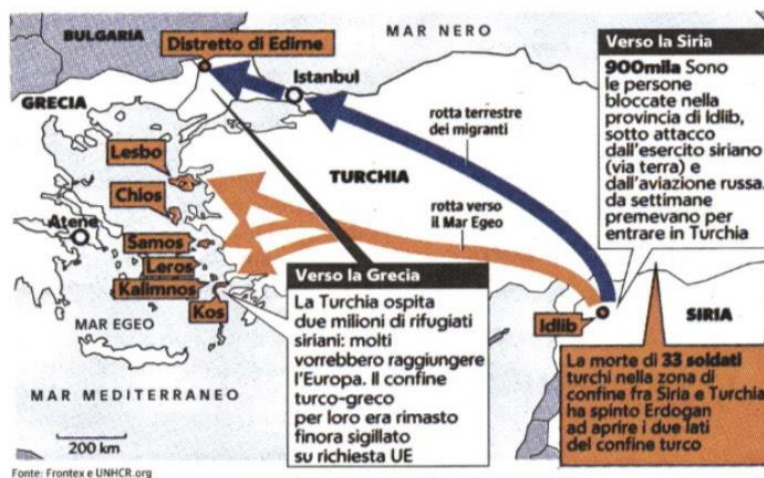
**Il gommone dove viaggiava il piccolo affondato vicino alla riva dell'isola presa d'assalto dai disperati. Un ragazzo ucciso sul confine di terra dai proiettili della polizia greca. Atene dura: "È un'invasione"**

”

Su una barella metallica in un angolo della camera mortuaria dell'ospedale di Mitilene, c'è il corpo della prima vittima della bomba umanitaria innescata dal presidente turco Recep Tayyip Erdogan per ricattare l'Europa: è un bambino siriano di sei anni. Il gommone su cui viaggiava insieme ad altre 48 persone si è rovesciato davanti agli occhi della Guardia

Costiera greca. E mentre tutte le altre persone sono state ripescate, per lui non c'è stato niente da fare. I compagni di viaggio sono ancora sotto shock e non riescono a parlare. O forse non vogliono. Solo uno di loro, aprendosi per un secondo con un volontario, racconta che durante la fuga dalla Siria, sotto le bombe, per tranquillizzare quel ragazzino spaventato i grandi raccontavano che una volta arrivati in Europa avrebbe trovato un posto bellissimo con un sacco di gente simpatica e di cose buone da mangiare.

Fonte: Marco Mensurati, *la Repubblica* 03-MAR-2020



Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





*fondazione franco verga*

### **Tra contagi e migranti, la vera sciagura è la Ue**

Da una parte il Corona virus, dall'altra lo tsunami di tre milioni e mezzo migranti sospinti verso l'Europa dal presunto alleato Erdogan. Sono due sfide esistenziali capaci d'affossare l'Europa. Il Presidente della Commissione Ursula van der Leyen ha incaricato una «task farce» di affrontare il Coronavirus. Eppure, di piani e progetti non c'è l'ombra. Non esiste una bozza di risposta sanitaria comune. Non c'è un piano per difendere un'economia minacciata secondo l'Ocse «dal più grande pericolo dopo la crisi finanziaria del 2007». Non esiste un progetto per evitare la capitolazione di Schengen. Sul fronte dei migranti, l'unica soluzione per fermare l'esodo non è pagare Ankara, ma metter la parola fine al conflitto siriano che impedisce il ritorno a casa di oltre tre milioni di profughi e regala al Sultano l'arma indispensabile per ricattarci.

*Fonte: Gian Micalessin, il Giornale 03-MAR-2020*

### **Come una guerra ai nostri confini**

A bassa quota gli elicotteri dell'aviazione greca non si perdono un solo palmo di frontiera, mentre i fuoristrada della fanteria presidiano la boscaglia delimitata dal filo spinato. Manca solo l'artiglieria, per fare di Kastanies l'avamposto di una battaglia. Qui, dove il saluto marziale del premier Mitsotakis ricorda le processioni dei capi di Stato andati a risollevar il morale delle truppe, lo stato maggiore dell'Ue è venuto a chiedere buone maniere in cambio di uno stanziamento da 700 milioni per Atene. Nella dogana terrestre più vicina alla Turchia, almeno per un giorno è stato offerto al mondo il volto presentabile dei poliziotti senza manganello. Via i lacrimogeni, via gli scudi e gli sfollagente. Ai giornalisti, però, è stato negato l'accesso alla via doganale di Kastanies: «Ragioni di sicurezza».

*Fonte: Nello Scavo, Avvenire 04-MAR-2020*

**Migliaia di migranti alla frontiera greca. La pressione dell'esercito. Le ronde di Alba Dorata. Morto un 22enne. Nuove minacce dalla Turchia**

”

### **Lo scudo di Ursula**

**L'Ue aveva molti modi per dare solidarietà alla Grecia. Ha scelto quello populista**

”

“Ringrazio la Grecia per essere il nostro scudo europeo”, ha detto la presidente della Commissione, dopo aver visitato il confine con la Turchia con gli altri due leader dell'Ue, Charles Michel e David Sassoli. Per la prima volta la Commissione afferma esplicitamente la volontà dell'Europa-fortezza, anche a costo di rinnegare il diritto europeo, internazionale e umanitario. Nessuna situazione d'emergenza può “rimettere in discussione il diritto internazionalmente riconosciuto di chiedere l'asilo né il principio del non-respingimento” è stato invece il chiaro avvertimento dell'Unhcr.

*Fonte: il Foglio 04-MAR-2020*

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





*fondazione franco verga*

### **La Ue va in aiuto della Grecia, 700 milioni per la crisi migranti**

Sulla questione dei migranti interviene la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, in visita alla frontiera greco-turca. «Chi cerca di mettere alla prova l'unità dell'Europa resterà deluso. Manterremo la linea». Previsto un fondo da 700 milioni, più un rafforzamento del dispositivo di pronto intervento di Frontex e la mobilitazione del

meccanismo europeo di protezione civile. Il ministro degli Esteri turco Mevlut Cavusoglu ha ribadito ieri l'accusa elevata dal presidente Tayyip Erdogan e respinta con sdegno da Atene, secondo cui le forze greche avrebbero sparato sui migranti. Intanto, Amnesty International ha definito «inumani» i provvedimenti presi dalle autorità elleniche per impedire l'ingresso ai migranti. Secondo l'associazione Emergency «è ora che l'Europa cambi rotta: o mette il rispetto dei diritti umani come base irrinunciabile del suo agire o sarà definitivamente morta».

Fonte: Stefano Carrer, il Sole 24ore 04-MAR-2020

**I vertici dell'Unione hanno incontrato Mitsotakis alla frontiera con la Turchia. Tra le misure previste il rafforzamento del dispositivo Frontex.**

”

### **Bruxelles blinda il confine greco Ankara: «Sparano sui profughi»**

**Erdogan ribadisce la sua richiesta: “Gli europei devono sostenere i nostri sforzi per una soluzione in Siria”**

”

Un muro di gas lacrimogeni e getti d'acqua per respingere l'avanzata verso il confine greco dei migranti. In mezzo ai campi turchi dove si disperdono le migliaia di persone accalate alla frontiera d'Europa si scatena il caos, tra urla e rumori di spari. Secondo Ankara ci sono anche «proiettili veri» tra quelli impiegati dalle guardie di confine di Atene. Almeno in sei rimangono feriti. Uno di loro, colpito al torace, muore poco dopo in ospedale. Ma il governo greco «nega categoricamente» e accusa la Turchia di aver sparato lacrimogeni contro i suoi agenti. Nei giorni scorsi, era circolata su tante chat di whatsapp la falsa notizia che le frontiere fossero state aperte. La realtà è diversa e per i migranti il passaggio promesso resta una chimera, mentre si disperdono in cerca di vie non sorvegliate. «Sono ormai 135 mila», dicono da Ankara. La Grecia conferma finora 24 mila tentativi falliti di attraversamento.

Fonte: Cristiana Mangani, il Messaggero 05-MAR-2020

Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





*fondazione franco verga*

### ***I raid di Alba Dorata sul fronte greco-turco "Caccia ai migranti"***

Dinos Theoharidis è il colonnello di Alba Dorata, il movimento dell'estrema destra greca nella regione di Evros. È il capo dei Cacciatori, come li chiama lui. «Un team di patrioti che tutte le sere, e fino all'alba, gira per le campagne della zona e fa pulizia». I Cacciatori sono circa 500. A bordo delle proprie auto fanno avanti e indietro intorno all'argine del fiume, quando intercettano i migranti entrano in azione. Un'organizzazione che funziona benissimo, almeno stando ai dati forniti dal governo: dall'inizio della crisi la polizia ha respinto 32,423 persone che hanno provato a entrare illegalmente nel Paese e hanno fermato 231 persone che ci sono riuscite, queste ultime con l'aiuto dei Cacciatori di Dinos.

*Fonte: Marco Mensurati, la Repubblica 05-MAR-2020*

**I militanti di estrema destra catturano i profughi che superano la frontiera e li consegnano alla polizia. Ieri un altro morto e 5 feriti**



### ***Grecia, Europa. Un lager a cielo aperto***

Gli occhi sono puntati con preoccupazione sugli scontri tra profughi e immigrati con la polizia di Atene. L'aver sigillato la frontiera greca sembra aver portato un grande consenso al primo ministro Kyriakos Mitsotakis e non solo tra i suoi elettori. Mitsotakis non ha nascosto mai la sua politica "salviniana" di blindare i confini, arrivando anche a proporre di mandare nelle isole deserte migliaia di profughi e di immigrati. La sconfitta che hanno avuto nei campi di battaglia di Lesbo e di Chios i suoi reparti di celerini della popolazione locale, dove estremisti di destra, nazionalisti e razzisti hanno cercato di avere le mani libere, ha evitato la costruzione con la forza di veri campi di concentramento per i profughi e gli immigrati.

*Fonte: Argiris Panagopoulos, Left 06-MAR-2020*

### ***Migranti, l'Austria minaccia Bruxelles "Se aprite i confini Ue, chiuderemo i nostri"***

**L'unità danese di Frontex si è rifiutata di respingere un gruppo di 33 profughi**



Rimane forte il timore di una nuova crisi migratoria e l'Unione europea ha paura di non reggere i nuovi flussi. Il cancelliere austriaco Sebastian Kurz ha già messo le mani avanti: «Se le frontiere esterne dell'Ue non funzionano, allora torneranno i confini all'interno dell'Ue». «L'Ue deve continuare e rafforzare il sostegno finanziario alla Turchia per l'accoglienza dei rifugiati e dei migranti» insiste il ministro tedesco Heiko Maas. Sulla sponda opposta si è però fatta sentire la resistenza di Grecia e Cipro. Intanto ieri - secondo la stampa di Copenhagen - gli uomini dell'unità danese in forza a Frontex si sarebbero rifiutati di eseguire un ordine arrivato dai greci di respingere oltre le acque territoriali un gruppo di 33 migranti.

*Fonte: Marco Bresolin, la Stampa 07-MAR-2020*

*Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 - 20121 Milano - Tel. 02 8693194 - Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org - <http://www.fondazioneverga.org/> - C.F. 04163040159





*fondazione franco verga*

## Italia

---

### **«Per i dimenticati di Idlib», in video e a San Pietro**

«Avvertiamo l'urgenza di manifestare la nostra gratitudine a papa Francesco e dimostrare al mondo che il suo appello per questa umanità abbandonata e tradita non è caduto nel vuoto. Questi nostri fratelli e sorelle di Idlib non possono essere dimenticati. Perciò oggi, domenica 8 marzo, un gruppo di noi alle 12, nel pieno rispetto di ogni misura di sicurezza, sarà in piazza San Pietro alla recita dell'Angelus». Si conclude così l'appello - lanciato da Associazione Giornalisti amici di padre Dall'Oglio, Amnesty International Italia, Caritas Italiana, e tante altre fondazioni e associazioni - pubblicato il 5 marzo su "Avvenire" con l'invito, firmato e rilanciato dal direttore Marco Tarquinio, per chi non potrà esserci, a esporre una luce o a seguire la preghiera in tv.

*Fonte: Elisa Marincola, Avvenire 08-MAR-2020*

7

*Associazione di Promozione Sociale  
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052  
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

